

REGGIO PARMA FESTIVAL

Rpf

di Yuval BESTIARIO
Avital DELLA
TERRA GIUGNO
DICEMBRE
2022

MEMBRANE

di Yuval Avital

A CURA DI MARINA DACCI

1 OTTOBRE-
13 NOVEMBRE
2022

CHIOSTRI DI SAN PIETRO
REGGIO EMILIA

Via Emilia San Pietro, 44c



MEMBRANE

di Yuval Avital

A CURA DI MARINA DACCI

Una produzione di Fondazione I Teatri in collaborazione con Comune di Reggio Emilia e Fondazione Palazzo Magnani Reggio Emilia, con il sostegno di Building Gallery, Milano nell'ambito di **Il Bestiario della Terra** promosso da Reggio Parma Festival

COORDINAMENTO

FONDAZIONE I TEATRI REGGIO EMILIA

Paolo Cantù: direttore generale e artistico
Roberto Fabbì, Sofia Conforti: direzione artistica – produzione esecutiva; Caterina Biagiarelli: stagista
Francesca Severini: comunicazione e stampa
Giuseppe Botosso: direzione tecnica

Carmine Festa, Andrea Testa, Maurizio Bellezza, Renzo Grasselli, Alan Monney, Gianluca Baroni, Massimo Foroni: macchinisti

SERVIZI CULTURALI DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

Valentina Galloni: dirigente
Francesca Monti: architetto

FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI

Davide Zanichelli: direttore
Francesca Tagliavini: architetto

YUVAL AVITAL STUDIO

Elisa Camesasca: curatrice studio
Angelica Mezza: coordinamento progetto artistico
Elena Bray: assistente alla curatela
India Ricchi: assistente di studio

REGGIO PARMA FESTIVAL

Luigi Ferrari: presidente
Elena Antonetti: coordinamento generale progetto
Maura Dellanoce: segreteria organizzativa
Made in Tomorrow: comunicazione e immagine coordinata

AR/S Archeosistemi, Società Cooperativa: allestimenti e guardiania
ProMusic: installazioni audio-video
MadioPrint: stampa immagini fotografiche

FOREIGN BODIES N.1 (2017)

Prodotta da Fondazione La Fabbrica del Cioccolato, Valle di Blenio (Svizzera) in occasione della mostra monografica di Yuval Avital "Three Grades of Foreignness".

Danzatori

Ornella Balestra, Stefania Ballone, Sarah Lisette Chiesa, Sandra Klimek, Anita Lorusso, Marta Mazzoleni, Lauren Okadigbo.

FOREIGN BODIES N.2 (2019)

Prodotta in occasione della partecipazione di Yuval Avital a OISTRALE, Biennale di Arte Contemporanea di Dresda, Germania.

Danzatori

Deborah Geppert e Melanie Müller

FOREIGN BODIES N.3 (2022)

Prodotta in occasione della mostra di Yuval Avital Membrane.

Danzatori

Mayan Cohen Marciano, MM Contemporary Dance Company (Emiliana Campo, Lorenzo Fiorito, Mario Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa), Gabriele Corrado.

Si ringraziano Michele Merola e Pietro Barigazzi per il supporto durante le sessioni di ripresa di Foreign Bodies 3.

Si ringraziano inoltre i Comuni di Albinea, Castelnovo ne' Monti, Gualtieri, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Ventasso, Villa Minozzo; il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; il signor Stefano Storchi per le autorizzazioni all'occupazione delle location di ripresa.

Testi: Marina Dacci e Yuval Avital studio

Fotografie: Andrea Mazzoni

Sponsor Tecnici



Si ringrazia



1 ottobre – 13 novembre 2022

Chiostrì di San Pietro di Reggio Emilia,
Vie Emilia San Pietro 44c (RE)

Orari: venerdì, sabato e domenica
15.00 – 20.00

Ingresso libero



Membrane

Stare sopra,
sottosopra,
pelle contro pelle,
corpi e terra.
Tendere l'orecchio,
immergersi diventando respiro totale.
Il corpo è un radar,
i movimenti scritture primigenie
dolorose o liberatorie,
in cerca di radici.
Il corpo è cassa di risonanza,
rompe i suoi confini
crea spozalizi naturali
in una nuova e nobile casa della vita
priva di classificazioni.
I gesti dei danzatori sono partiture
di un'orchestrazione totale e universale.
Non dominare,
andare all'unisono
in un tempo/spazio naturalmente dilatati.
Fango, acqua cielo, terra, alberi
si animano, generano immagini,
archetipi antichi,
travalicano la dimensione temporale.
Una medicina,
una terapia
in cui Suono e Movimento diventano
Immagine nei dipinti e nei disegni.
Immagini che cristallizzano il flusso vitale,
energia di cui siamo parte.

MARINA DACCI

Membranes

Being on top,
upside down,
skin-to-skin,
bodies and earth.
Lending an ear,
immersing by becoming total breath.
The body is a radar,
the movements primal
painful or liberating scriptures,
in search of roots.
The body is a sounding board,
breaks its boundaries
creates natural marriages
in a new and noble home of life
without classifications.
The dancers' gestures are scores
of a total and universal orchestration.
Not dominating,
going in unison
in a naturally dilated time/space.
Mud, water, sky, earth, trees
come alive, generate images,
ancient archetypes,
they transcend the temporal dimension.
A medicine,
a therapy
in which Sound and Movement become
Image in paintings and drawings.
Images that crystallize the flow of life,
energy we are a part of.

MARINA DACCI

Membrane si pone a conclusione della prima parte della meta-opera *Il Bestiario della Terra*, creato appositamente dall'artista Yuval Avital come progetto dell'anno per il Reggio Parma Festival 2022. Articolato in diverse tappe, come i gradi di sviluppo dell'Uomo, esso ha visto la sua nascita con l'installazione uterina e icono-sonora* *Canto dello Zooforo* alla Casa del Suono di Parma, ispirata ai basso rilievi dello Zooforo di Benedetto Antelami presenti sulle mura del Battistero di Parma. *Il Bestiario della Terra* ha preso forma successivamente con l'esposizione *Anatomie Squisite* ai Musei Civici di Reggio Emilia, per la quale l'artista, riprendendo l'idea di gioco, di scoperta e di sogno tipica dell'infanzia e rifacendosi al *cadavre exquisit* surrealista, ha assemblato figure ibride e fantastiche, utilizzando in parte la Collezione Spallanzani, usualmente chiusa al pubblico. Una ulteriore tappa de *Il Bestiario*, volta a simboleggiare il passaggio all'età adulta attraverso azioni performative rituali, è stata raggiunta con *Lessico Animale. Prologo* all'APE Museo di Parma e *Persona* a Palazzo Marchi. È a questo punto del percorso che si inserisce *Membrane*, anticipando la seconda ed ultima parte, *Il Mostrario*, che si svolgerà nelle sedi del Teatro Regio e Teatro Due a Parma e al Teatro Valli di Reggio Emilia. *Membrane* è come il grido dell'ultimo uomo sulla Terra – ormai adulto e consapevole della scissione dallo Stato di Natura, egli continua a tentare una riconnessione con ciò che l'ha generato, ma sa che è la fatica a fare da sfondo a questo rapporto. È un movimento, durato il corso di tutta la sua vita, che gli ha fatto assumere prima il ruolo di carnefice, cercando di dominare e sopraffare la Grande Madre, e poi quello di vittima, quando, non più riconosciuto da essa, ne viene respinto. La presa in carico di questa condizione, che altro non è che la condizione umana, non è però ragione di abbandono dello incontro/scontro, ma traccia dei suoi spostamenti e delle vibrazioni che questa relazione complessa produce.

Membrane si sviluppa su due piani. Una prima parte è stata pensata per accompagnare il visitatore nella sfera pittorica e sonora della narrazione, in cui ogni dipinto è espressione di questa oscillazione e ogni scultura sonora il suo totem. Al centro, metaforico e spaziale, dei disegni c'è l'Uomo che nel tratto figurativo assume una direzione ascensionale. Nella ripetizione ossessiva delle figure, appartenenti a serie o frutto di manifestazioni isolate, è possibile ritrovare il messaggio esistenziale: qualcuno è in ascolto di questo grido? La Terra è ancora capace di comprendere suo figlio, accoglierlo e guidarlo, o un abisso li separa? Non è offerta una soluzione ma una traccia dei continui spostamenti del rapporto. Le figure presenti in mostra sono diverse, come diversi sono i vissuti degli uomini: Yuval Avital non vuole lasciare nessuna tipologia umana inespressa e non rappresentata. La folla, in tutta la sua eterogeneità, merita di portare una testimonianza della condizione umana. Il linguaggio pittorico, benché figurativo, non si appoggia però su un crudo realismo, i tratti sembrano essere stati guidati da una forza di mezzo tra il sonno e la veglia, evocando modi d'essere ancestrali.

Membrane presenta al piano superiore il grande *opus* *Foreign Bodies*, in stretto dialogo con l'apparato pittorico delle sale sottostanti. In *Foreign Bodies* la figura umana emerge in modo statuario dallo sfondo naturale potente e selvaggio (fiumi, deserti di ghiaccio etc.) o violato (da cartelli stradali, grandi condutture idriche, dighe). I performer, visibili attraverso un polittico icono-sonoro* composto da 14 proiezioni parallele (in un loop di oltre 80 min) e fotografie, non danzano o agiscono fluidamente ma assumono posizioni emblematiche, quasi a voler

Membranes stands at the conclusion of the first part of the meta-opera *Il Bestiario della Terra*, specially created by artist Yuval Avital as Project of The Year for the Reggio Parma Festival 2022. Articulated in different stages, like the degrees of Man's development, it saw its birth with the uterine and iconic-sound* installation *Canto dello Zooforo* at Casa del Suono in Parma, inspired by Benedetto Antelami's bas-reliefs of the Zoophorus on the walls of the Parma Baptistery. *Il Bestiario della Terra* took shape later with the exhibition *Anatomie Squisite* at the Civic Museums of Reggio Emilia, for which the artist, taking up the idea of play, discovery and dreaming typical of childhood and referring to the surrealist *cadavre exquisit*, assembled hybrid and fantastic figures, using in part the Spallanzani Collection, usually closed to the public. A further stage of *Il Bestiario*, aimed at symbolizing the transition to adulthood through ritual performative actions, was reached with *Lessico Animale. Prologo* at APE Museum of Parma and *Persona* at Palazzo Marchi. It is at this point in the journey that *Membrane* fits in, anticipating the second and final part, *Il Mostrario*, which will take place at the Teatro Regio and Teatro Due venues in Parma and at Teatro Valli in Reggio Emilia. *Membranes* is like the cry of the last man on Earth – now an adult and aware of the split from the State of Nature, he continues to attempt a reconnection with that which spawned him, but he knows that it is fatigue that is the backdrop to this relationship. It is a movement, lasting the course of his entire life, that has made him first assume the role of executioner, seeking to dominate and overpower the Great Mother, and then that of victim, when, no longer recognized by her, he is rejected by her. Taking charge of this condition, which is nothing but the human condition, is not, however, a reason for abandoning the encounter/ clash, but a trace of its shifts and the vibrations that this complex relationship produces. *Membranes* is spread over two floors. A first part is designed to accompany the visitor into the pictorial and sonic spheres of the narrative, where each painting is an expression of this oscillation and each sound sculpture its totem. At the metaphorical and spatial centre of the drawings is the Man, who in the figurative depiction takes an upward direction. In the obsessive repetition of figures, whether belonging to series or the result of isolated events, it is possible to find the existential message: is anyone listening to this cry? Is Earth still capable of understanding its son, of welcoming and guiding him, or does a chasm separates them? Not offered is a solution but a trace of the continuous shifts in the relationship. The figures in the exhibition are as diverse as the experiences of the men are diverse: Yuval Avital does not want to leave any human type unexpressed and unrepresented. The crowd, in all its heterogeneity, deserves to bear witness to the human condition. However, the pictorial language, although figurative, does not rest on gritty realism; the strokes seem to have been guided by a force in the middle between sleep and wakefulness, evoking ancestral ways of being. *Membrane* presents the large *opus* *Foreign Bodies* on the upper floor, in close dialogue with the pictorial apparatus of the rooms below. In *Foreign Bodies* the human figure emerges statuesquely from the powerful and wild natural background (rivers, ice deserts etc.) or a violated one (by road signs, large water pipes, dams). The performers, visible through an iconic-sound polyptych* composed of 14 parallel projections (in a loop of more than 80 min) and photographs, do not dance or act fluidly but take up emblematic positions, as if

trasporre sullo schermo l'essenza della monumentalità del gesto. Grazie a Reggio Parma Festival, *Foreign Bodies* si arricchisce di un terzo capitolo - in questa occasione realizzato interamente in Italia, nella regione emiliana, che riprende e amplia i precedenti, presenti anch'essi in mostra. Per la prima volta viene introdotta una figura maschile (il danzatore Gabriele Corrado, solista del Teatro La Scala), volta a simboleggiare archetipicamente il lavoro necessario all'addomesticamento, la fatica che richiede la riconciliazione e lo sforzo di una tensione il cui esito non è garantito. La Madre non riconosce più suo figlio che nel corso del tempo si è tanto distaccato da essere diventato altro, come un corpo estraneo, *foreign body*, introdotto forzatamente nell'organismo natura, ribaltando così il termine medico volto a simboleggiare una invasione a discapito del corpo umano. Inoltre, l'aggiunta della presenza maschile, in uno scenario che nei capitoli precedenti era stato dominato interamente dalla figura femminile, rimanda ad un ideale edenico reinterpretato in chiave contemporanea: un Adamo ed Eva (in questo caso la coreografa israeliana Maayan Cohen Marciano) che non sono più serviti dai prodotti della terra in un'armonia necessaria e prestabilita ma che fanno essere il frutto di una continua contrattazione. Rispetto al primo e secondo capitolo vi è anche da notare l'introduzione di una dimensione collettiva; così in alcune scene, un gruppo di danzatori (della compagnia MM Contemporary) fa la sua apparizione. Questo mutamento non è però da fraintendere, la dimensione di unicità di ogni performer è salvaguardata come in una corralità eterofonica. I corpi diversi, messi in risonanza, vibrano insieme dando forma ad una equazione esistenziale.

*Termine coniato da Yuval Avital nel 2008 che si può riferire a opere da palco, video art o installazioni in cui l'artista crea un connubio tra materie sonore e iconografie visive, senza alcuna gerarchia tra gli elementi.

Yuval Avital Studio

to transpose the essence of the monumentality of the gesture onto the screen. Thanks to Reggio Parma Festival, *Foreign Bodies* is enriched with a third chapter – in this occasion made entirely in Italy, in the Emilia-Romagna region – that picks up and expands on the previous ones, which are also in the exhibition. For the first time, a male figure is introduced (dancer Gabriele Corrado, soloist of Teatro La Scala), intended to archetypically symbolize the labour necessary for domestication, the effort required for reconciliation, and the endeavour of a tension whose outcome is not guaranteed. Mother no longer recognizes her son, who over time has become so detached that he has become something else, like a foreign body, forcibly introduced into the organism nature, thus reversing the medical term intended to symbolize an invasion to the detriment of the human body. Moreover, the addition of the male presence in a scenario that in the previous chapters had been dominated entirely by the female figure, hints at an Edenic ideal reinterpreted in a contemporary key: an Adam and Eve (in this case Israeli choreographer Maayan Cohen Marciano) who are no longer served by the products of the earth in a necessary and predetermined harmony but who know that they are the fruit of continuous bargaining. Compared to the first and second chapters we have to note the introduction of a collective dimension; thus, in some scenes, a group of dancers (from the MM Contemporary company) makes an appearance. This change is not to be misunderstood, however; the dimension of uniqueness of each performer is safeguarded as in a heterophonic chorus. The different bodies, set in resonance, vibrate together shaping an existential equation.

*Material objects that have the creation of sound embedded

Yuval Avital Studio

Il progetto **Membrane** si articola e abita diverse stanze dei Chiostrì di San Pietro. Pittura, disegno, fotografia, video e suono dialogano all'unisono: sono un invito a infrangere i rigidi confini tra uomo e natura considerando entrambi parte essenziale di un'energia universale in cui inscrivere. L'ambiente non è solo quello esterno a noi ma è anche l'Umwelt: il nostro ambiente mentale percettivo e operativo. Dunque l'intero progetto è una ricerca di identità.

La partitura sonora, elemento trainante, attiva e connette le immagini statiche e in movimento. Il suono conduce alle radici profonde della memoria collettiva per poi riportare una luce consapevole.

Tensione e abbandono sono tratti salienti del movimento dei corpi nelle performances al pari dell'istintivo gesto pittorico di Yuval Avital che caratterizza la sua produzione artistica: entrambi si aprono e si dissolvono in una stretta relazione con la terra di sapore arcaico e simbolico e dal forte impatto taumaturgico.

The **Membranes** project articulates and inhabits several rooms in the Chiostrì di San Pietro.

Painting, drawing, photography, video and sound dialogue in unison: they are an invitation to break the rigid boundaries between man and nature considering both an essential part of a universal energy in which to inscribe. The environment is not only that which is external to us but is also the Umwelt: our perceptual and operational mental environment. So, the whole project is a search for identity.

The sound score, the driving element, triggers and connects the static and moving images. Sound leads to the deep roots of collective memory and then brings back conscious light. Tension and abandonment are salient features of the movement of the bodies in the performances on par with Yuval Avital's instinctive pictorial gesture that characterizes his artistic production: both open and dissolve in a close relationship with the earth with an archaic and symbolic flavour and a strong thaumaturgical impact.



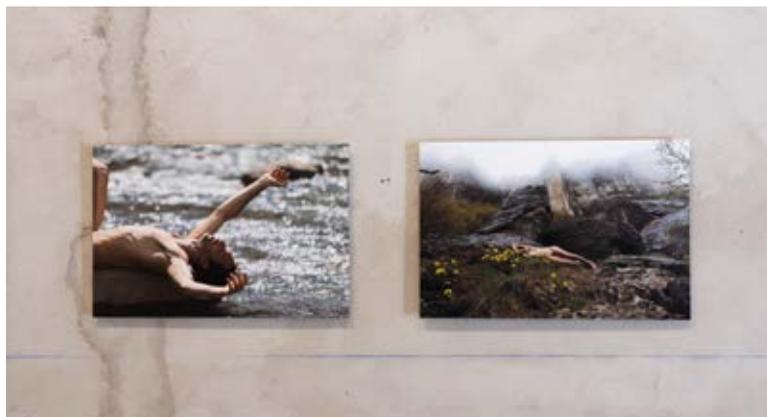
Foreign Bodies si è sviluppato in diversi capitoli e territori nell'arco di sei anni. Un elemento costante che accompagna la sua realizzazione è un senso etico di nuove forme di comunione in cui esplorazioni, tecniche, corpi dei performer si legano indissolubilmente al luogo che è, al contempo, intimo e concreto. Questo percorso di rigenerazione è qui proposto con una selezione di scatti fotografici e con installazioni icono-sonore dei tre territori in cui si è realizzato: Svizzera, Germania e Emilia Romagna. Costantemente in ascolto della terra, i corpi dei performer sono casse di risonanza tra la terra e la loro dimensione intima in cui piacere, paura, dolore e tristezza si mescolano. Il work in progress del progetto è complesso e articolato.

Dopo la scelta dei territori e dei performer da parte dell'artista, prende avvio l'esecuzione artistica di forte sapore rituale: ascolto del luogo, scambio intimo tra artista e danzatori, esecuzione delle posture archetipiche ideate da Yuval Avital che facilitano una riconnessione del corpo con la terra e in cui il corpo stesso diventa paesaggio. Durante tutto il processo lo scambio e la supervisione dell'artista coi performer è costante. Infine la stesura di una partitura sonora di Avital che parte dalla registrazione del suono ambientale elaborato digitalmente a cui si aggiunge uno strato sonoro ottenuto da un algoritmo generativo digitale. Il risultato di questo innesto è una sonorità solo parzialmente controllata dall'artista. Ogni scena del progetto ha il suo proprio suono collegato ai singoli performer.

Foreign bodies developed into different chapters and areas over six years. A constant element accompanying its realization is an ethical sense of new forms of communion in which the performers' explorations, techniques, and bodies are inextricably linked to the place that is, at once, intimate and concrete. This path of regeneration is offered here with a selection of photographic shots and iconic-sound installations of the three areas where it took place: Switzerland, Germany, and Emilia-Romagna. Constantly listening to the earth, the performers' bodies are sounding boards between the earth and their intimate dimension in which pleasure, fear, pain and sadness mingle.

The work in progress of the project is complex and multifaceted. After the artist's choice of areas and performers, the artistic execution with a strong ritual flavour begins: listening to the place, intimate exchange between artist and dancers, and execution of the archetypal postures devised by Yuval Avital that facilitate a reconnection of the body with the earth and in which the body itself becomes landscape. Throughout the process, the artist's exchange and supervision with the performers is constant. Finally, the writing of a sound score by Avital that starts with the recording of digitally processed ambient sound to which a sound layer obtained by a digital generative algorithm is added. The result of this grafting is a sonority only partially controlled by the artist. Each scene in the project has its own sound connected to individual performers.

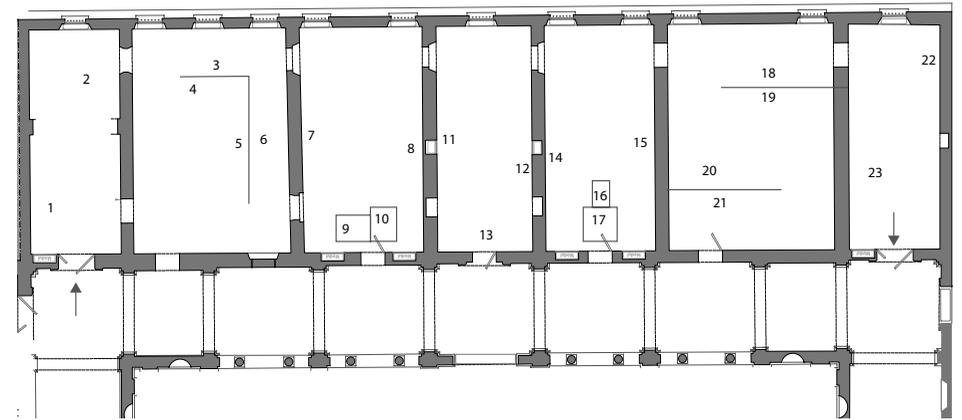
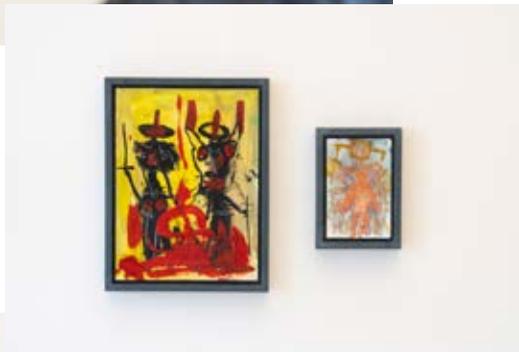




La **mostra di pittura e disegni** è una sorta di viatico, un viaggio solitario di autoanalisi e presa di coscienza compiuto dall'artista. Si articola in un percorso in cui Avital - di sala in sala - invita lo spettatore a entrare. La sequenza delle opere nelle sette sale si dipana con continuità in quattro momenti: In cammino/Inabissarsi; Contatto e nuova linfa; Emergere e lievitare; Tornare al mondo con nuove memorie. La pittura è costituita da una palette di colori intensi e pastosi, spesso cupi, e si manifesta con segni veloci e estemporanei come accade nel catturare apparizioni e illuminazioni. E' uno sfondamento nel cuore della terra per ritrovare la propria natura in cui il fuoco è un elemento centrale nell'inabissamento e da cui prendono corpo segni e figure archetipici e ancestrali. Nel disegno il colore si liquefa e si stempera evocando la riemersione, l'ascesa, il soffio, la liberazione di sapore magico e anche mistico e in cui acqua e aria sono protagonisti. Il suono, sempre presente nella ricerca dell'artista, accompagna anche qui il percorso visivo ed è emesso da soggetti legati simbolicamente alla sua ricerca: il cammello, grande viaggiatore, il mammoth, portatore di memorie ancestrali e il cuore che è la chiave per affrontare il percorso.

The **exhibition of paintings and drawings** is a kind of viaticum, a solitary journey of self-analysis and awareness made by the artist. It is divided into a pathway in which Avital - from room to room - invites the viewer to enter. The sequence of works in the seven rooms unravels with continuity in four moments: In cammino/Inabissarsi; Contatto e nuova linfa; Emergere e lievitare; Tornare al mondo con nuove memorie. The painting consists of an intense and mellow, often sombre colour palette, and is expressed in quick, extemporaneous marks as it occurs in capturing apparitions and illuminations. It is a breakthrough into the heart of the earth to find one's own nature in which fire is a central element in the sinking and from which archetypal and ancestral marks and figures take shape. In the drawing, the colour liquefies and dissolves evoking the resurfacing, rising, blowing, and liberation of magical and even mystical flavour and in which water and air are protagonists. Sound, ever-present in the artist's research, also accompanies the visual journey here and is made by subjects symbolically linked to his quest: the camel, great traveller; the mammoth, bearer of ancestral memories; and the heart, which is the key to tackling the journey.





- 1** Hole, Holes series, oil on paper, 2019
- 2** Singing Tube n.4 - Camel, Singing Tubes series, PVC tubes, fabric, acrylic, glue and loudspeaker, 2021
- 3** Underwater dragon, Mixed media on paper, 2020
Untitled, Acrylic and gouache on paper, 2018
- 4** Beh'alà [fright], Acrylic on cardboard, 2018
- 5** Medium Armageddon, Mixed media on paper, 2019
- 6** Tola'at [Worm], Acrylic, gouache and charcoal on plain paper, 2018
Doubleface, Memory loop series, Oil on canvas, 2019
Birth of Minotaur, Memory loop series, Acrylic, gouache and chalk on paper, 2018
- 7** Visitation, Mixed media on paper, 2018
Balahot n.9, Balahot, Watercolor, ink and Gauche on paper, 2018
Balahot n.3, Balahot series, Mixed media on paper, 2018
Balahot n.1, Balahot series, Mixed media on paper, 2018
Aura, Mixed media on paper, 2018
- 8** Tola'at [Worm], Acrylic, gouache and charcoal on plain paper, 2018
Devouring Heaven, Mixed media on paper, 2018
Promised land, oil on paper, 2019
Balahot n.27 (female knight vs monster), Balahot series, Mixed media on paper, 2019
Kmea n.6, Kme'ot series, Mixed media on paper, 2019
Remembering Good Times Face, Faces series, Mixed media on paper, 2019
Moaning face, Faces series, oil on paper, 2019

- 9** Mediterranean Woman n.1, Mediterranean Woman Series, Watercolor on paper, 2018
 Fadings n. 1, Fadings Series, Watercolor on paper, 2022
 Mediterranean Woman n.5, Mediterranean Woman series, Watercolor on paper, 2018
 Untitled, Ink series, Ink on paper, 2021
 Pink Venus, Venus series, Watercolor on paper, 2018
 Fadings n. 2, Fadings Series, Watercolor on paper, 2022
 Fadings n. 3, Fadings Series, Watercolor on paper, 2022
 Mediterranean Women n.6, Mediterranean Women series, Watercolor on paper, 2018
- 10** Desire n.2, Desire series, Watercolor on paper, 2019
 Masciare n.2, Masciare Series (witches), Watercolor and pencil on paper, 2019
 Masciare n.8, Masciare Series (witches), Watercolor and pencil on paper, 2019
 Desire n.1, Desire series, Watercolor on paper, 2019
 Masciare n.12, Masciare Series (witches), Watercolor and pencil on paper, 2019
- 11** Selva Oscura n5, Selva Oscura series, Watercolor and carbon on paper, 2020
 Selva Oscura n1, Selva Oscura series, Watercolor and carbon on paper, 2020
 Selva Oscura n8, Selva Oscura series, Watercolor and carbon on paper, 2020
 Ghosts in Palm Forest, Forests series, Mixed media on paper, 2020
 L'albero dei drappi neri, Mixed media on paper, 2019
 Untitled, Mixed media on paper, 2019
 Untitled, Mixed media on paper, 2018
- 12** Seven sisters, Sisters series, Acrylic and charcoal on paper, 2018
 Prayer, Mixed media on paper, 2018
 Red sisters, Sisters series, Mixed media on paper, 2018
- 13** Singing Tube n.5 - Heart, Singing Tubes, PVC tubes, fabric, acrylic, glue and loudspeaker, 2021
- 14** Untitled, Ink series, Ink and watercolour on paper, 2020
 Untitled, Bathers series, Ink and watercolor on paper, 2021
 Untitled, Bathers series, Ink and watercolor on paper, 2021
 Ta'ava [Lust], Allegories, Mixed media on paper, 2018
 Untitled, Painting on paper, 2021
 Untitled, Bathers series, Ink and watercolor on paper, 2021
 Untitled, Pervinca series, Mixed media on paper, 2021
- 15** Dancers, Watercolor on paper, 2018
 Untitled, Ink series, Ink and watercolour on paper, 2020
 Untitled, Ink series, Ink and watercolour on paper, 2020
 Untitled, Ink series, Ink on paper, 2020
 Rorschach's angels #31, Rorschach's angels, Watercolor on paper, 2019
 Rorschach's angels #30, Rorschach's angels, Watercolor on paper, 2019
 Rorschach's angels #42, Rorschach's angels, Watercolor on paper, 2019
 Rorschach's angels #32, Rorschach's angels, Watercolor on paper, 2019
 Rorschach's angels #82, Rorschach's angels, Watercolor on paper, 2020

- 16** Ink Landscape, Ink and watercolor on paper, 2021
- 17** Untitled, Ink series, Ink on paper, 2020
 Untitled, Ink series, Ink on paper, 2020
 Untitled, Ink series, Ink and coffee on paper, 2021
 Untitled, Ink series, Ink and coffee on paper, 2021
 Untitled, Ink series, Ink and coffee on paper, 2021
 Untitled, Ink series, Ink and coffee on paper, 2021
 Untitled, Ink series, Ink and coffee on paper, 2021
 Untitled, Ink series, Ink and coffee on paper, 2021
 Untitled, Ink series, Ink on paper, 2021
 Jumper, Mixed media on paper, 2019
 Untitled, Ink series, Ink on paper, 2020
 Untitled, Ink series, Ink on paper, 2020
- 18** Mal'ah'it (she-angel), Golden paintings series, Mixed media on canvas, 2021
- 19** Venere del condominio, Venus series, Mixed media on canvas, 2019
- 20** Mal'ahit [she-angel] n.7, She-Angels series, Mixed media on canvas, 2019
- 21** Untitled, Acrylic on paper, 2019
- 22** Cantico 3, Cantici, Mixed media sculpture on wood, 2020
 Cantico 2, Cantici, Mixed media sculpture on wood, 2020
 Cantico 4, Cantici, Mixed media sculpture on wood, 2020
 Cantico 1, Cantici, Mixed media sculpture on wood, 2020
- 23** Singing Tube n.1 - Mammouth, Singing Tubes, PVC tubes, fabric, acrylic, glue and loudspeaker, 2019

REGGIO PARMA FESTIVAL



di Yuval **BESTIARIO** GIUGNO
Avital **DELLA** DICEMBRE
TERRA 2022

reggioparmafestival.it



Le attività sono realizzate grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura

